

## Quella «Badante» così umile e così dolce

ENRICO GROPPALI

Cesare Lievi che, oltre ad essere uno dei registi di punta dell'ultima generazione, è anche poeta e drammaturgo di rara e complessa incidenza, sulla carta aveva finora privilegiato il linguaggio cifrato e allusivo di certo astratto simbolismo figurativo.

Come nella recente *Fotografia di una stanza* dove lo scontro dei sessi si mutava in uno squisito minimalismo mettendo tra parentesi l'inquietudine esistenziale. Adesso invece l'autore-regista, allo snodo problematico del terzo millennio, ripensa criticamente in questa *Badante* che, alcuni mesi dopo la prima tedesca a Wiesbaden, ha montato a Brescia con attori italiani, a ciò che resta di quella famiglia umana tema clou di Balzac prima e degli scandinavi poi nei grandi testi che abbiamo ereditato dal passato. Ne è risultata una commedia di splendida resa linguistica e di un'implacabile esattezza clinica nel suo apparente rifiuto dei nessi emotivi e delle ragioni del cuore. In un interno-esterno che allude esplicito alle origini biografiche dell'autore, sulle sponde di quel lago che vide tragicamente compiersi l'ultimo atto della Repubblica di Mussolini, una vecchia signora che di quegli anni fu testimone attonita degli eventi mentre le nasceva-

qualsiasi pretesa all'ingente patrimonio materno. Mentre nell'ultima tesserà torna al passato evocando la scomparsa. La quale pregustando ciò che succederà alla sua morte, mette in scena in un empito di umor nero ciò che i superstiti vivranno come una tragedia. Decantato il naturalismo a gioco sottile della memoria, il regista si diverte a moltiplicare, elidere e mescolare i piani d'ascolto e d'intervento dei personaggi regalandoci uno spettacolo d'esemplare ferocia dove una straordinaria Ludovica Modugno ride, inveisce, piange e gioisce con noi confermandosi un'attrice ancora tutta da scoprire in questo momento estremo del teatro italiano.

**LA BADANTE** - di Cesare Lievi Centro Teatrale Bresciano. Regia di Cesare Lievi, con Ludovica Modugno. Brescia, Santa Chiara, fino al 20 maggio



**ESPRESSIVA**

**Ludovica Modugno  
protagonista  
de «La badante»  
di Lievi**

no i figli e si consumava in uno sterile ossequio alla norma il suo rapporto col marito, è ora ridotta dall'inesorabile flusso del tempo a subire la presenza di Ludmilla. Una badante giunta dall'Ucraina che replica con dolcezza ai sussulti nevrotici di una protagonista che, in attesa della fine, le impone quelle sgradite confidenze che non può più insinuare come tormento ai congiunti.

In tre tempi canonici Lievi rappresenta nel suo evolversi cinico e brutale la situazione degli eredi, una volta privi alla lettura del testamento, di

